

L'auto inquina 17 volte più del bus E Hidalgo: "Ora un patto europeo"



ROMA. Un rapporto dell'Anci indica la ricetta per liberare le città dall'assedio dello smog. Solo rinnovare il parco bus permetterebbe un taglio di emissioni dell'80%. E la sindaca di Parigi propone un patto tra metropoli.

DEL RE, NADOTTI E PACINO
ALLE PAGINE 14 E 15

Il rapporto Anci: in auto emissioni fino al 1.700% superiori ai bus. Che se fossero rinnovati ridurrebbero dell'80% i veleni nell'aria

In autobus contro lo smog

La rivoluzione gentile che abbatte l'inquinamento

CRISTINA NADOTTI

ROMA. Per cambiare la qualità dell'aria di città come Torino, ora assediate dallo smog, basterebbe scegliere l'autobus invece dell'auto privata. Ogni volta che usiamo la macchina immettiamo nell'atmosfera delle nostre città quantità di anidride carbonica tre volte maggiori. Il dossier preparato dall'Anci in occasione della 3ª Conferenza nazionale sulla mobilità sostenibile, che si terrà a Catania da giovedì prossimo, sono, una volta di più, un richiamo a cambiare mentalità e consuetudini.

Non bastano le domeniche a piedi o i blocchi del traffico quando lo smog supera i livelli di legge, per avere risultati incisivi e duraturi basterebbero due interventi oltre a disincentivare il mezzo proprio: rinnovare il parco bus e le auto in circolazione. I numeri forniti parlano da sé, senza interpretazioni. Pur se i bus a disposizione al momento sono vecchi e poco efficienti, chi si sposta in auto pro-

duce il 1.741 per cento di monossido di carbonio in più rispetto a chi usa i mezzi pubblici. Non di troppo inferiori sono i valori percentuali di anidride carbonica (il 213,6 per cento in più con l'uso dell'auto) dei composti organici volatili (l'878 per cento in più emesso dagli automobilisti) e le polveri sottili, PM₁₀ e PM_{2,5}, rispettivamente il 57,1 e il 42,1 per cento in più con l'uso della macchina.

L'aumento di questi inquinanti, oltre a creare la cappa grigia ha effetti a lungo termine e ci costa moltissimo in salute, poiché è dimostrata la maggiore insorgenza di malattie cardiovascolari, polmonari o problemi all'apparato respiratorio dovute al peggioramento della qualità dell'aria. Le città italiane che nel 2016 hanno superato la soglia di polveri sottili consentita per legge sono 32, secondo il rapporto di Legambiente su dati Arpa, appunto con Torino, Frosinone e Milano in testa alla classifica dei capoluoghi più in-

quinati.

Se non si vuole rinunciare all'auto, per migliorare la qualità dell'aria è indispensabile passare a veicoli più ecologici. Se tutte le auto Euro 1, 2 e 3 di piccola cilindrata (da 0,8 a 1,4) alimentate a benzina al momento circolanti nelle città metropolitane italiane venissero sostituite con autovetture Euro 6, pur se ancora a benzina, si avrebbe in un anno una considerevole riduzione di sostanze inquinanti. Il monossido di carbonio calerebbe del 72,8 per cento, l'anidride carbonica del 2,1 per cento, gli ossidi di azoto e le loro miscele del 77,8 per cento e le polveri sottili PM10 del 2,1 per cento. Non abbastanza, ma un passo avanti, che potrebbe fare la differenza se unito a un rinnovamento della flotta di mezzi pubblici italiani che ha circa 50 mila vetture con un'età media di quasi 12 anni, spesso soprattutto a trazione diesel.

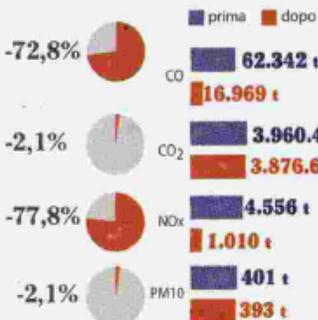
Nei dati della Conferenza nazionale di Catania non si ipotiz-

zano scenari idilliaci di veicoli elettrici: soltanto con l'uso di bus Euro 6 gli idrocarburi leggeri nell'aria sarebbero il 75,5 per cento in meno, gli ossidi di azoto - 88,4 per cento e le polveri sottili - 86,8 per cento.

L'uso dei mezzi pubblici, sottolineano i dati Anci, cambierebbe anche l'aspetto ai nostri centri urbani, ora ingolfati di auto, perché per trasportare 10 mila passeggeri per un chilometro occorrono 2 mila autovetture, a fronte di soli 63 autobus articolati da 18 metri. E va da sé il risparmio di energia oltre che soldi, perché i litri di carburante sono 200 per le auto e 35 per gli autobus. Una tabella del dossier è dedicata però anche al principale ostacolo all'abbandono dell'auto: «basta non avere fretta» è la sezione dedicata alla velocità commerciale dei servizi di trasporto pubblico urbano, ancora troppo penalizzante rispetto all'uso dell'auto.

Se cambiassimo le auto?

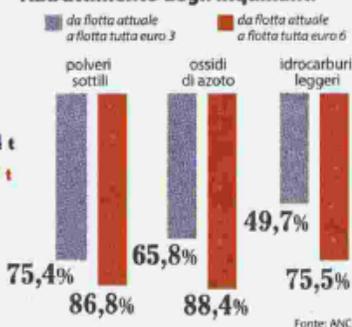
se tutte le autovetture Euro 1, Euro 2, Euro 3 - alimentate a benzina, di piccola cilindrata (0,8 - 1,4) - circolanti nelle città venissero sostituite con autovetture Euro 6 (benzina), ci sarebbe in un anno una riduzione di emissioni di sostanze inquinanti pari a:



Rinnoviamo la flotta

il rinnovo della flotta autobus a trazione diesel (progressiva sostituzione classi di emissione inferiori all'Euro 3 fino al raggiungimento di una flotta composta interamente da Euro 6) porterebbe ad una significativa riduzione delle emissioni inquinanti...

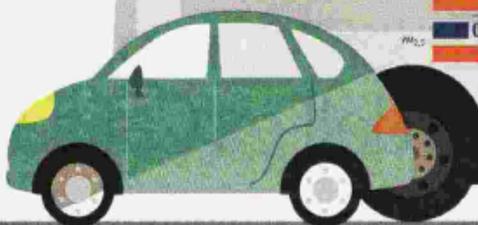
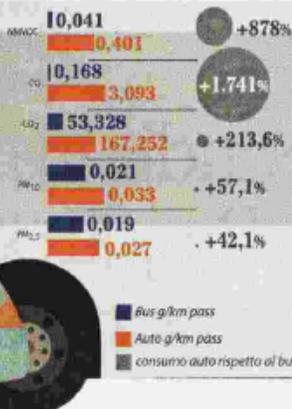
Abbattimento degli inquinanti



Fonte: ANCI

Se cambiassimo le abitudini?

in Italia un'auto emette in media in città oltre 3 volte la CO₂ di un autobus per passeggero km



Bus g/km pass
Auto g/km pass
consumo auto rispetto al bus

Cara auto, quanto ci costi

Per trasportare 10.000 passeggeri per un tragitto di 1 km, occorrono 2.000 autovetture oppure 63 autobus articolati da 18 metri; rilevante è anche il risparmio in termini di spazio occupato e combustibile

■ auto ■ bus 12 metri

■ bus 18 metri

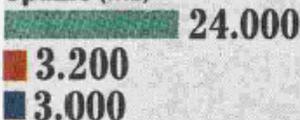
Passeggeri



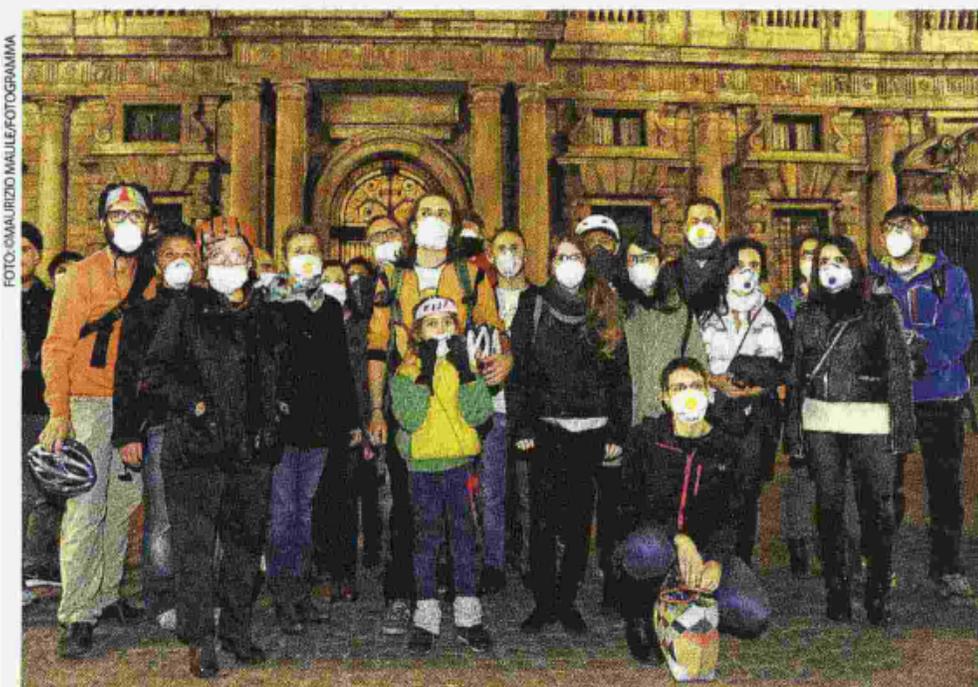
Veicoli



Spazio (m²)



carburante (litri)



LA PROTESTA

Il flash mob contro l'inquinamento in piazza della Scala, davanti a Palazzo Marino a Milano

IL CASO

È l'ottobre più secco degli ultimi sessant'anni In 11 mesi come se fosse sparito il lago di Garda

ROMA. Cinquantatré miliardi di metri cubi d'acqua in meno. Come se fosse sparito l'intero lago di Garda. È il deficit d'acqua registrato negli ultimi undici mesi, 14 miliardi di metri cubi solo a ottobre. Mese che, assicurano dal Centro Epson Meteo, sarà il più secco degli ultimi 60 anni. I dati delle stazioni di rilevamento pubbliche certificano che, dall'inizio del mese, sull'Italia è caduto l'88% di pioggia in meno rispetto alla media di ottobre degli ultimi 30 anni. E le città italiane sono ormai a secco. Il record spetta a Cagliari e Imperia, all'asciutto da quasi sei mesi: nel capoluogo sardo l'ultimo giorno di pioggia significativa è stato 177 giorni fa, il 27 aprile, appena nove giorni dopo, il 6 maggio, a Imperia. La

situazione è più grave nel Nord-Ovest, dove è piovuto il 99% in meno della media. «L'ultimo giorno di pioggia risale ormai a più di un mese fa», conferma il meteorologo Simone Abelli. Non sarà d'aiuto neppure la perturbazione prevista per oggi, che proprio in quelle Regioni non porterà grandi piogge. «Impattando da nord sull'arco alpino, la perturbazione salterà proprio queste zone. Al Nord-Ovest il suo passaggio si tradurrà paradossalmente in una giornata soleggiata e con temperature in aumento, tutto a causa dell'instaurarsi di venti di Foehn». Finita la perturbazione, da martedì potrebbero non esserci più nuove occasioni di pioggia fino alla fine di ottobre.

(giorgia pacino)

